



# IL TURISMO INTERNAZIONALE E L'ITALIA

CERNOBBIO 28 MARZO 2015



CONFCOMMERIO  
IMPRESE PER L'ITALIA

## PREMESSA

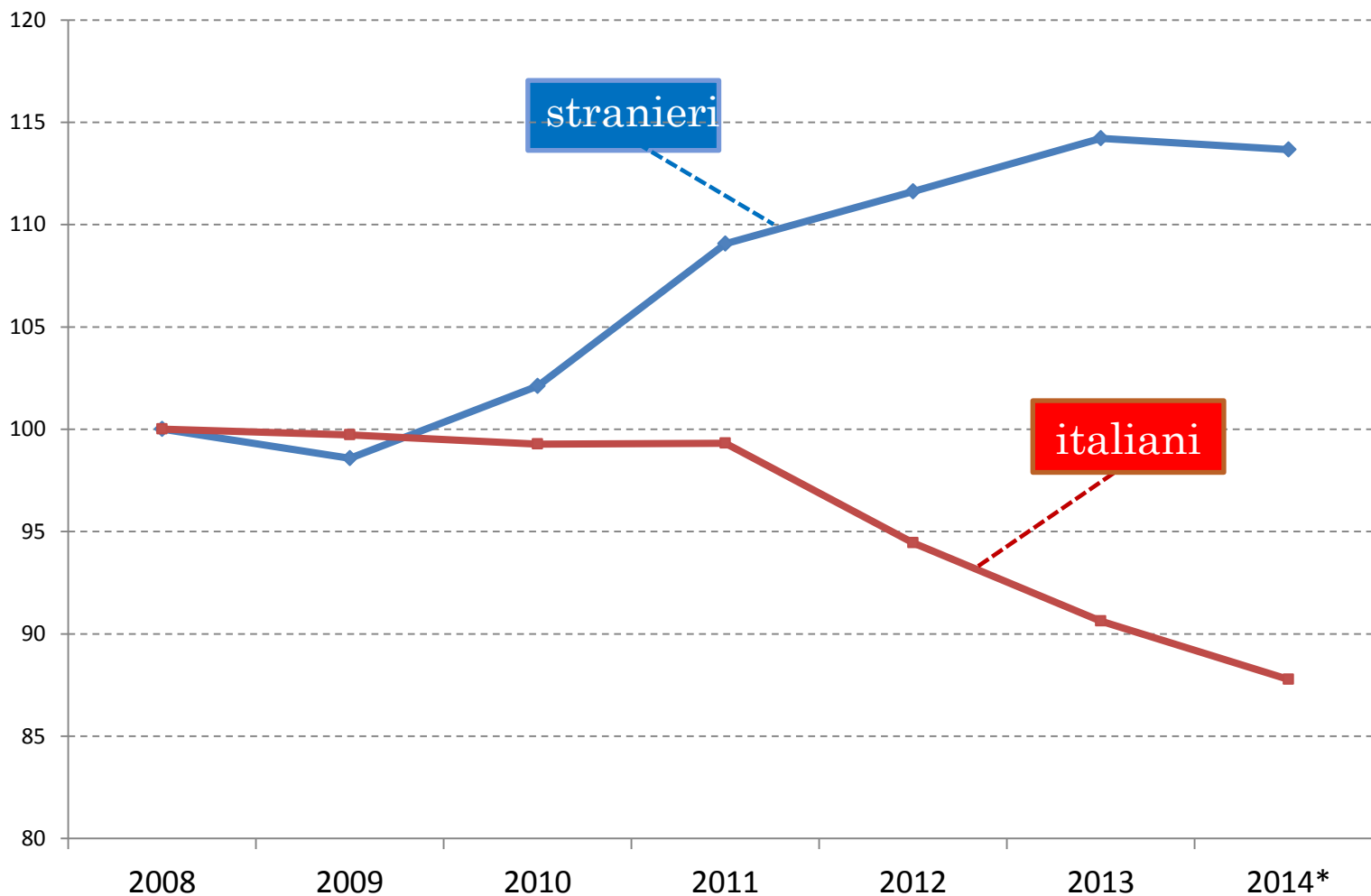
- L'esposizione universale, a due mesi dall'avvio, è considerata come la grande occasione per il rilancio del turismo italiano. Non solo per i 20 milioni di turisti (sei/otto dei quali stranieri) che la visiteranno, ma anche e soprattutto per la funzione propulsiva che saprà generare per gli anni a venire.
- A proposito di stranieri occorre segnalare che l'Expo sarà il "pretesto" per visitare l'Italia e non solo Milano, almeno così tutti auspicano. Mai come in questi ultimi anni il turismo internazionale è stato decisivo per le sorti del settore. Nel 2014 gli arrivi di turisti internazionali hanno superato quota 50 milioni e le presenze 184 milioni con una spesa che dovrebbe aver superato, quando si contabilizzeranno anche i crediti di novembre e dicembre, i **34 miliardi di euro**.

## GLI STRANIERI SALVANO IL TURISMO ITALIANO ...

- Tra il 2008 ed il 2014 le presenze turistiche interne sono diminuite di 26 milioni di unità, quelle internazionali sono aumentate di 22 milioni. Senza il contributo degli stranieri le perdite del turismo italiano sarebbero state ben più pesanti.
- Gli arrivi di turisti internazionali hanno superato, nel corso dell'ultimo anno, quota 50 milioni.
- Il turismo straniero è stato decisivo anche in termini di impatto sulla bilancia commerciale guadagnando di diritto un posto tra le principali voci del *made in Italy*. Il saldo cumulato tra entrate e uscite nel periodo 2008-2014 è stato, per questa voce, di **76 miliardi di euro**.

# STRANIERI IN CRESCITA

## PRESENZE TURISTICHE IN ITALIA - N.I. 2008=100



*\*stima per dicembre*

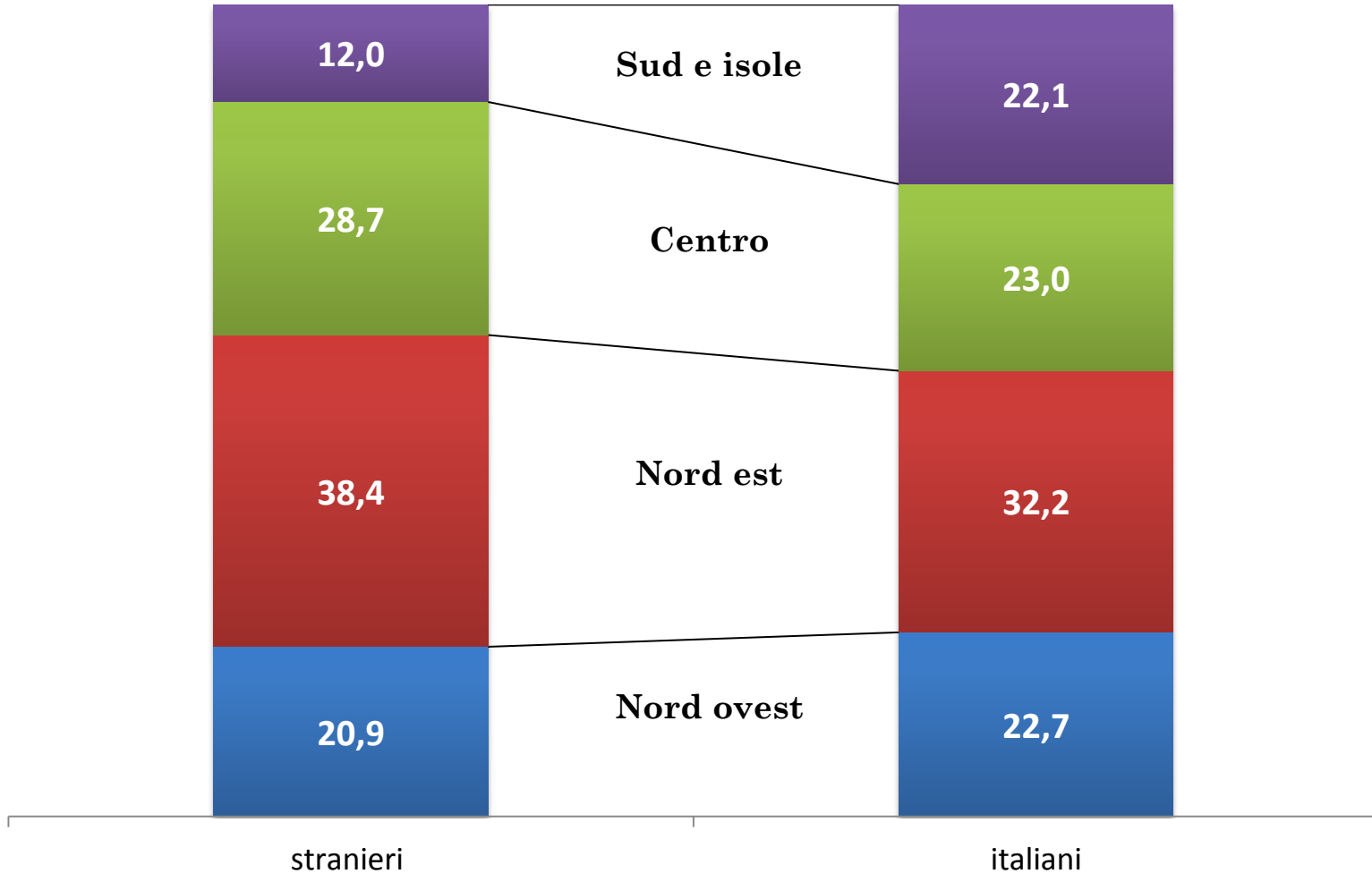
*Fonte: elaborazione Confturismo su dati Istat*

## ... MA NON OVUNQUE

- La crescita del turismo internazionale non ha seguito la stessa traiettoria nelle diverse aree del Paese. Nel Mezzogiorno, dove si recano appena 12 stranieri su 100 in visita in Italia, la funzione compensatrice del turismo straniero non c'è stata o, se c'è stata, è risultata modesta. Solo il 10% dell'incremento del turismo straniero di questi ultimi anni ha interessato le destinazioni turistiche del sud.
- A livello di singole regioni vanno segnalate le ottime performance della Lombardia con un saldo positivo sia sul turismo interno che soprattutto su quello internazionale (un buon viatico in vista di Expo) e del Veneto, dove la poderosa crescita del turismo internazionale (oltre **5 milioni** nel periodo) consente di chiudere con un bilancio positivo pur in concomitanza di una netta perdita sul versante della domanda interna. Situazione difficile, all'opposto, in Campania e Sardegna dove i discreti risultati del turismo straniero non hanno compensato le forti perdite sul versante della domanda interna.

## AL SUD GLI STRANIERI NON ARRIVANO

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ARRIVI PER AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE - 2013



# SALDI DEL MOVIMENTO TURISTICO\* PER REGIONE NEL PERIODO 2008-2013

	Totale	Stranieri	Italiani
Piemonte	1.132.238	967.720	164.518
Valle d'Aosta	-132.338	48.097	-180.435
Liguria	-980.815	1.085.235	-2.066.050
Lombardia	5.657.136	4.471.108	1.186.028
Nord ovest	<b>5.676.221</b>	<b>6.572.160</b>	<b>-895.939</b>
Provincia Autonoma Bolzano	1.317.599	2.114.468	-796.869
Provincia Autonoma Trento	609.570	835.880	-226.310
Veneto	929.185	5.200.871	-4.271.686
Friuli-Venezia Giulia	-1.036.550	369.102	-1.405.652
Emilia-Romagna	-1.911.857	799.930	-2.711.787
Nord est	<b>-92.053</b>	<b>9.320.251</b>	<b>-9.412.304</b>
Toscana	1.434.439	3.432.553	-1.998.114
Umbria	-325.372	-12.452	-312.920
Marche	-460.401	289.136	-749.537
Lazio	-995.148	-601.833	-393.315
Centro	<b>-346.482</b>	<b>3.107.404</b>	<b>-3.453.886</b>
Abruzzo	-622.237	-40.450	-581.787
Molise	-207.805	-6.801	-201.004
Campania	-1.000.078	507.231	-1.507.309
Puglia	1.175.840	732.944	442.896
Basilicata	86.750	-9.081	95.831
Calabria	-490.501	194.788	-685.289
Sardegna	-1.613.294	1.026.657	-2.639.951
Sud e isole	<b>-2.671.325</b>	<b>2.405.288</b>	<b>-5.076.613</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.566.361</b>	<b>21.405.103</b>	<b>-18.838.742</b>

*Fonte: elaborazione Confturismo su dati Istat*

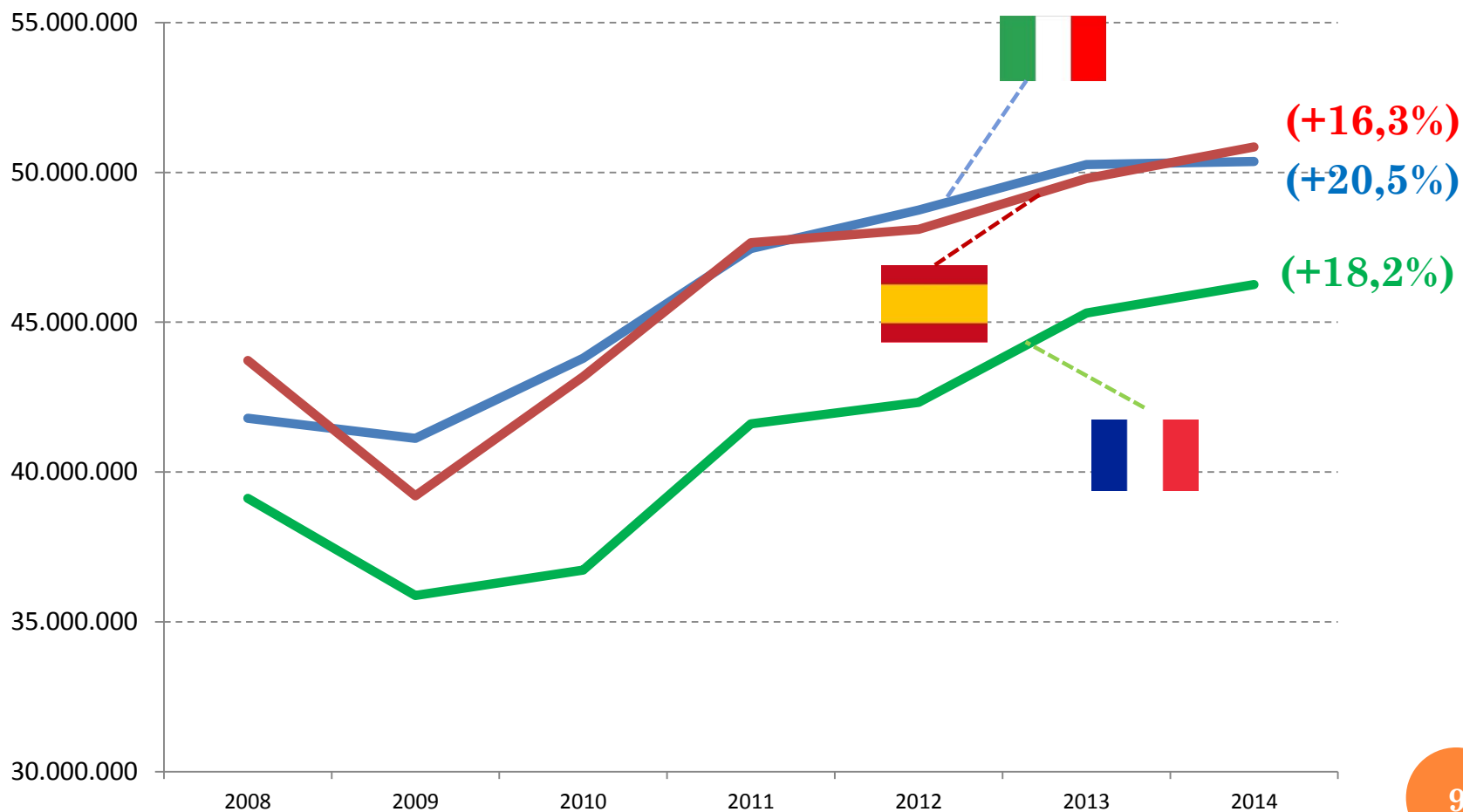
\*il saldo totale non coincide con il valore indicato in premessa poiché il periodo non include il 2014, anno per il quale mancano i dati a livello regionale

## IL TURISMO INTERNAZIONALE IN ITALIA, SPAGNA E FRANCIA

- Dopo la flessione del 2009 il turismo internazionale verso l'Italia è cresciuto progressivamente. Anche nel corso dell'ultimo anno l'Italia registra un incremento degli arrivi che, sebbene modesto, contribuisce a mantenere la serie positiva
- I 50 milioni di turisti stranieri vengono principalmente dall'Europa ed in particolare da Germania, Francia e Regno Unito
- Negli ultimi anni, tuttavia, il turismo extraeuropeo è aumentato significativamente ed oggi gli arrivi dagli Stati Uniti sono la seconda voce dell'incoming italiano
- L'Italia è soprattutto luogo di vacanza: solo due stranieri su dieci arrivano per motivi d'affari. Un valore che è sensibilmente maggiore per gli arrivi dai Paesi asiatici ed extra-UE



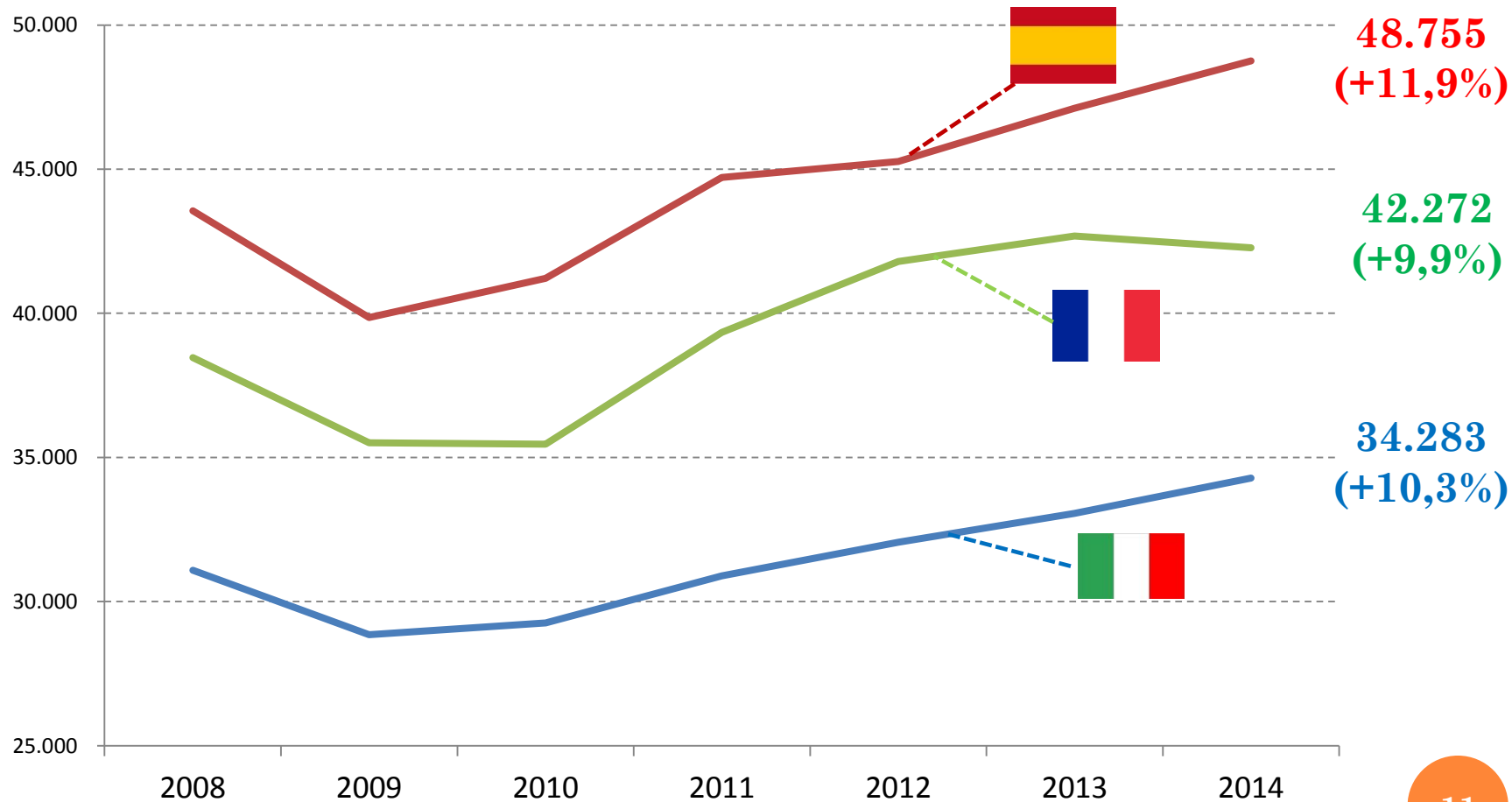
## PRIMI (O QUASI) PER ARRIVI INTERNAZIONALI



Fonte: elaborazione Confturismo su dati Eurostat

- L'Italia non ha un problema di arrivi di turisti internazionali ma di entrate valutarie. Pur avendo un numero di turisti in linea con quello della Spagna e ben superiore a quello della Francia possiamo contare su entrate molto più modeste. Nel 2014 il turismo straniero in Spagna ha generato entrate per 49 miliardi di euro, in Francia per 42 miliardi di euro ed in Italia per appena 34. Tenendo conto del fatto che le spese degli spagnoli all'estero sono state di 14 miliardi di euro a fronte dei 22 degli italiani gli effetti, in termini di saldi, mostrano l'enorme potenziale del turismo spagnolo.

## TERZI PER ENTRATE VALUTARIE (MILIONI DI EURO CORRENTI)



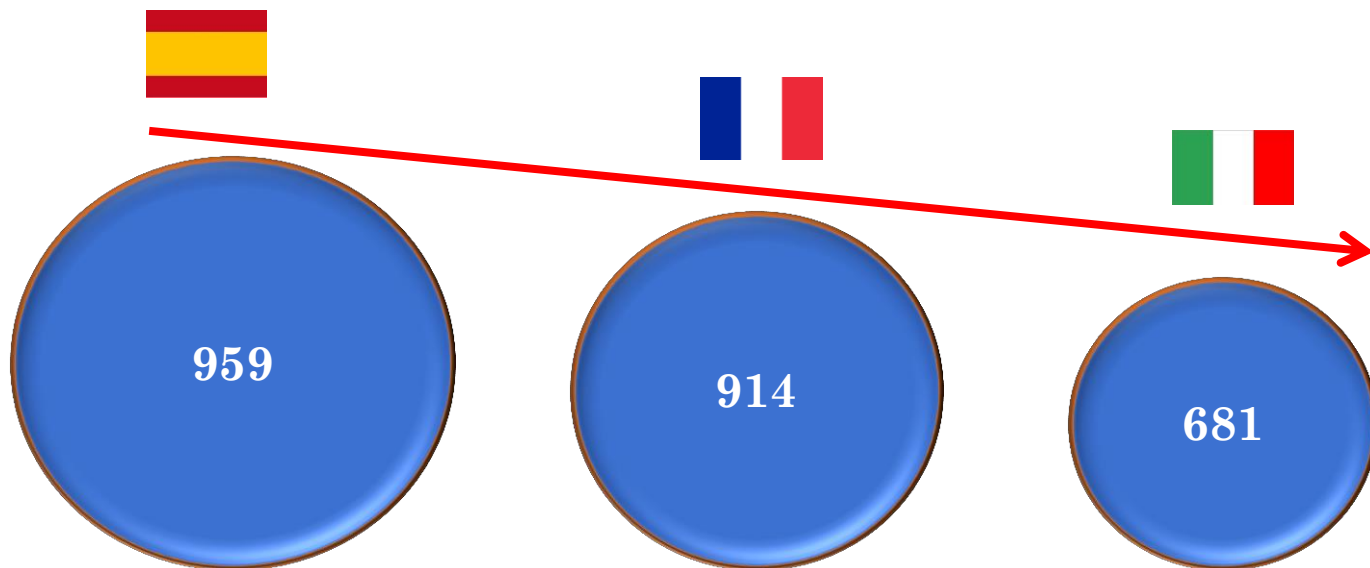
Fonte: elaborazione Confturismo su dati Banca d'Italia, Banco de España, Banque de France

- La spesa degli stranieri vale in Spagna 959 euro per arrivo, in Francia 914 euro, in Italia 681.
- In termini di spesa per presenza le distanze, soprattutto tra Spagna ed Italia, divengono modeste (appena 4 euro di scostamento) ad indicare che in Italia non c'è un problema di propensione al consumo da parte dei turisti ma principalmente di permanenza. Nella direzione opposta va il turismo internazionale in Francia: meno arrivi, poche (relativamente parlando) presenze, elevata spesa per presenza.

- Il modello del turismo francese verso l'estero appare basato sulla capacità di attrazione di un turista ad alta capacità di spesa. Il 60% delle presenze turistiche straniere si realizza in due aree che godono di un elevato posizionamento di mercato: Parigi e Costa Azzurra. Ed i Paesi che generano i principali flussi verso la Francia sono Germania, Regno Unito, Belgio ed Italia.
- Il modello spagnolo è più segmentato. Al sistema turistico orientale (Catalogna, comunità valenciana e Baleari), si affianca la parte sud con Andalusia e Canarie. In queste regioni si concentra oltre il 90% del turismo straniero in Spagna. Meno di 10 milioni di presenze si riversano nell'area della capitale. I principali flussi di visitatori stranieri provengono da Regno Unito, Germania e Francia.

# IN ITALIA GLI STRANIERI SPENDONO MENO (VALORI IN EURO – ANNO 2014)

**Spesa per  
arrivo**

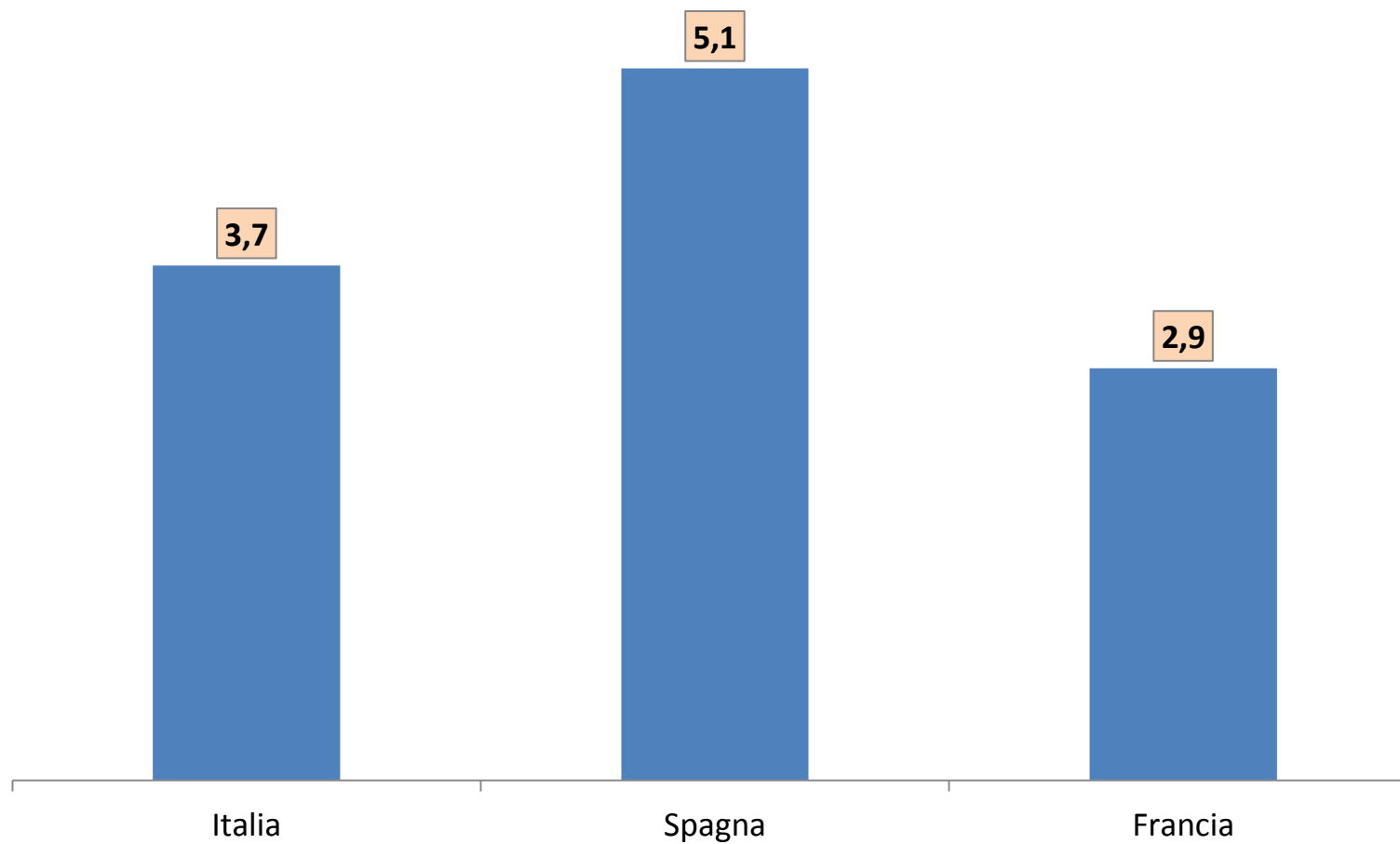


**Spesa per  
presenza**



- A ben vedere le differenze tra i modelli di turismo di Italia, Spagna e Francia hanno un evidente riflesso sulla permanenza media. In Spagna siamo stabilmente intorno ai cinque giorni, in Italia a meno di quattro ed in Francia a meno di 3.
- Se il turismo straniero in Italia toccasse il livello di permanenza media della Spagna le entrate valutarie salirebbero di **14 miliardi di euro** raggiungendo la *performance* dell'export turistico spagnolo.
- Sarebbe già un ottimo risultato un obiettivo intermedio, ossia l'incremento del 20% della permanenza media a 4,4 giorni per turista. Gli effetti sulle entrate valutarie sarebbero di **+6,9 miliardi di euro**.
- L'aumento della permanenza media non si realizza, tuttavia, a colpi di bacchetta magica. Occorre anzitutto capirne l'interazione con i diversi turismi e con le diverse aree turistiche.
- Sul primo aspetto risulta evidente che i turismi balneari e montano sono quelli che allungano maggiormente la permanenza. Il turismo culturale è, invece, più orientato a soggiorni brevi, mediamente al di sotto dei tre giorni. Non è una caratteristica del turismo culturale in l'Italia ma del turismo culturale *tout court*.

## PERMANENZA MEDIA DEI TURISTI STRANIERI PER DESTINAZIONE (N. DI GIORNI – ANNO 2014)



Fonte: elaborazione Confturismo su dati Eurostat



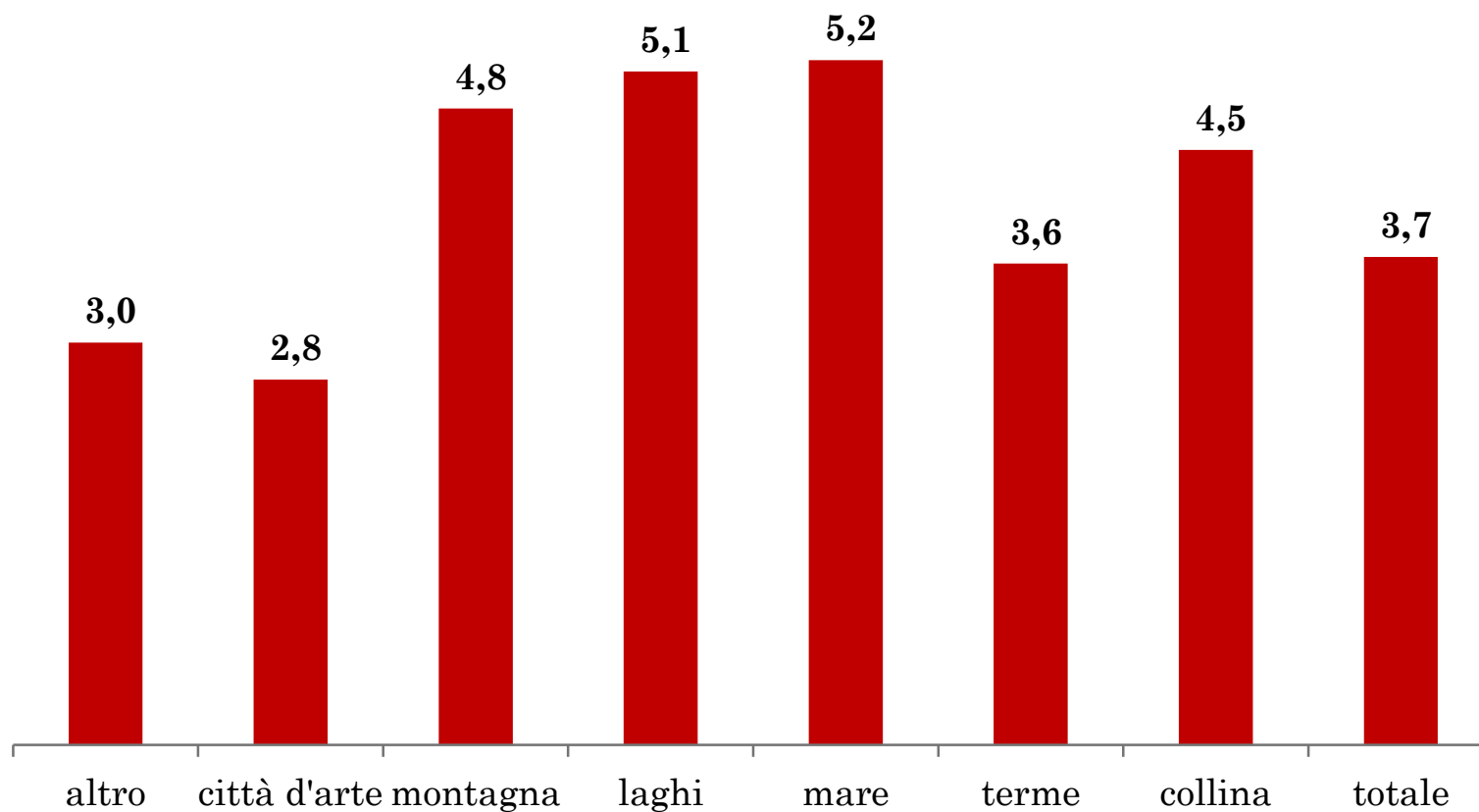
## ALCUNE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

- Sotto il profilo geografico le permanenze medie presentano picchi nel nord est e nel Mezzogiorno grazie al contributo del turismo della riviera adriatica e delle destinazioni balneari del sud.
- Aumentare il numero di arrivi è un dato importante e su questo c'è il conforto del trend degli ultimi anni che, come abbiamo visto, ha fatto registrare un aumento di 8 milioni di unità tra il 2008 ed il 2014.
- Senza l'inversione del trend decrescente della spesa media per arrivo, strettamente connessa al numero di giornate del soggiorno e dunque anche alla permanenza media, i buoni risultati sulla capacità dell'Italia di attrarre nuovi turisti non riusciranno a tradursi altrettanto positivamente sulla bilancia valutaria.
- In questo contesto diventa fondamentale puntare su tutte le tipologie di turismo che caratterizzano l'offerta italiana e sul potenziale di crescita del mezzogiorno che con 6 milioni di arrivi sui 50 complessivi dà la cifra del sottodimensionamento della sua capacità attrattiva.

## MARE E MONTAGNA ALLUNGANO LA VACANZA ...

### PERMANENZA MEDIA DEI TURISTI STRANIERI IN ITALIA PER DESTINAZIONE

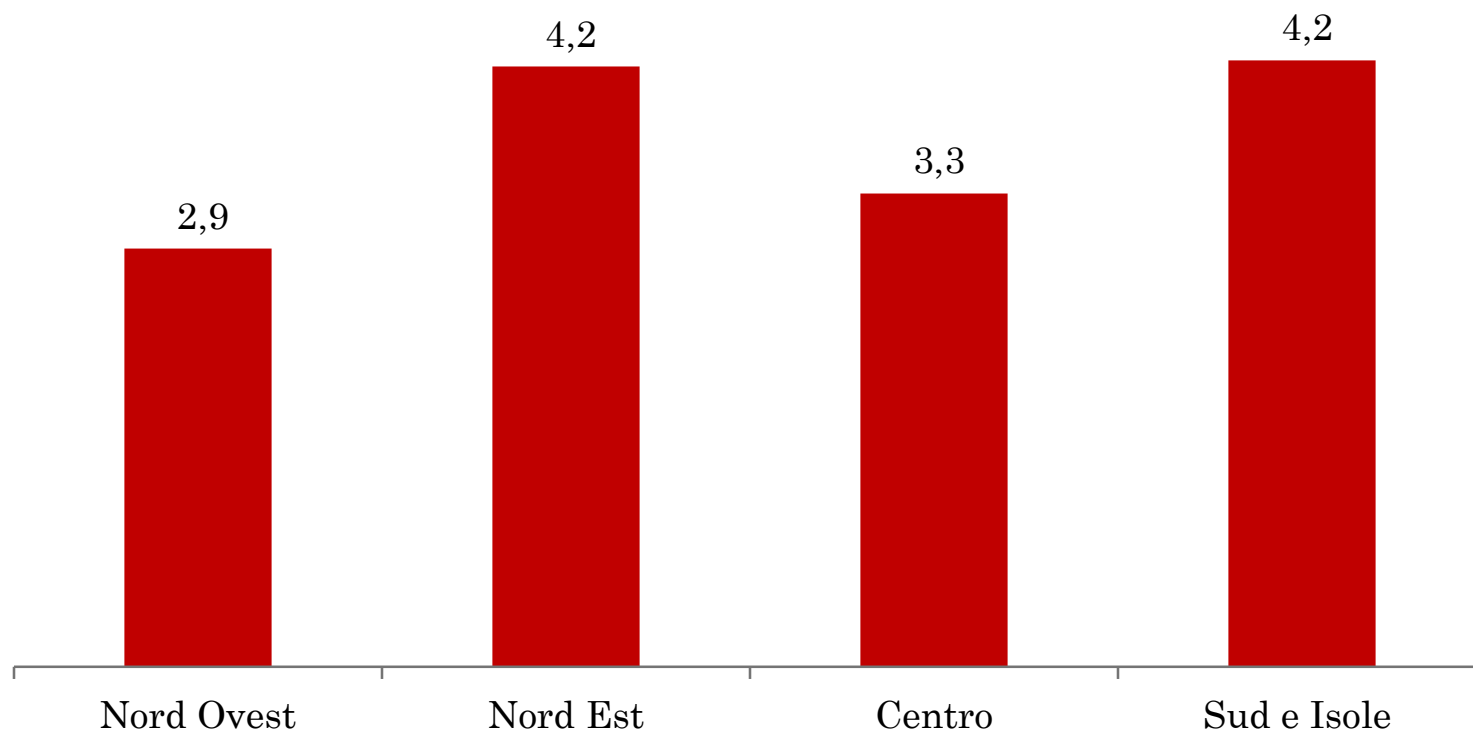
(N. DI GIORNI – ANNO 2013)



Fonte: elaborazione Confturismo su dati Istat

## ... SOPRATTUTTO NEL NORD EST E NEL MEZZOGIORNO

PERMANENZA MEDIA DEI TURISTI STRANIERI PER AREA GEOGRAFICA  
(N. DI GIORNI – 2013)

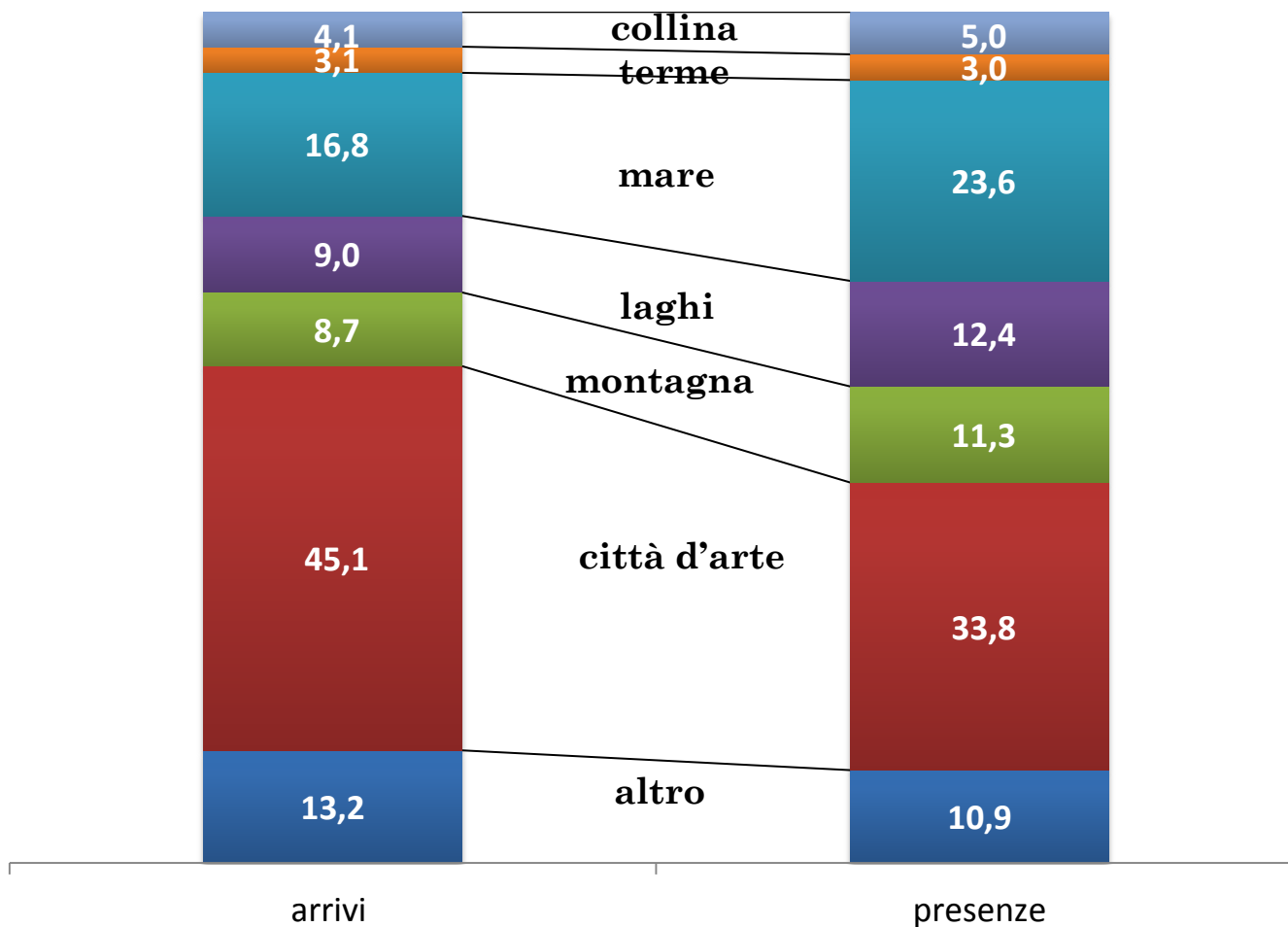


Fonte: elaborazione Confturismo su dati Istat

## PUNTARE SU TUTTI I TURISMI

### ARRIVI E PRESENZE STRANIERE PER TIPOLOGIA DELLA DESTINAZIONE TURISTICA

(val.% - 2013)



Fonte: elaborazione Confturismo su dati Istat

# AUMENTARE IL VALORE DEL TURISMO ITALIANO VERSO I PAESI CORE

## ARRIVI E PERMANENZA MEDIA DEL TURISMO STRANIERO

	arrivi (%)	Permanenza media (n. giorni)
Germania	20,5	5,0
Stati Uniti	9,0	2,6
Francia	7,7	3,1
Regno unito	5,9	3,8
Svizzera	4,6	4,0
Austria	4,2	4,0
Russia	3,8	3,7
Paesi Bassi	3,8	5,8
Cina	3,7	1,5
Spagna	3,2	2,8

Share=67%